

An expressive painting of two figures in a desolate landscape. The figures are rendered in dark, almost black tones, standing in a vast, open, and somewhat barren environment. The background is a mix of muted blues and greens, suggesting a sky or distant horizon. The overall style is gestural and emotional, with visible brushstrokes and a sense of movement. The text is overlaid on the right side of the image.

Si avvicinò e camminava con loro

MONS. ROBERTO FARINELLA VESCOVO DI BIELLA



LETTERA PASTORALE

“Si avvicinò e camminava con loro”

Diocesi di Biella - 2023/2024

...una Premessa

Amati fratelli e sorelle della Chiesa che è in Biella, anche quest'anno vi raggiungo con alcune brevi riflessioni che raccolgo nella presente lettera pastorale per il nuovo anno. Vi ringrazio per l'attenzione e la condivisione che vorrete avere leggendo questo testo, che ovviamente non ha l'intenzione di poter toccare tutte le questioni "aperte" che segnano il nostro tempo e la nostra situazione ecclesiale, ma semplicemente desidera incoraggiare il nostro cammino, già intrapreso in questi anni, offrendo alcune riflessioni e alcuni spunti concreti.

Desidero perciò ringraziare in modo particolare tutti voi che credete alla bontà del Signore e lo testimoniate con la vostra corresponsabilità nella Chiesa: dai vicari e sacerdoti, miei primi collaboratori nel ministero ordinato a servizio di tutto il Popolo di Dio, ai cari religiosi e religiose per la loro testimonianza evangelica, ai tanti fedeli, uomini e donne, giovani e anziani, che vivono ogni giorno con amore il Vangelo di Gesù Cristo e si fanno vicini ai fratelli nel servizio della loro gioia e della loro speran-



za. Tutti siete preziosi agli occhi del Signore e tutti ringrazio per il sostegno e la preghiera, spesso svolti in modo discreto e silenzioso, ma sempre offerti in modo efficace partecipando alla vita della nostra Chiesa Diocesana. Partiamo con la parola evangelica citata in apertura, che descrive l'esperienza dei discepoli di Emmaus. È l'icona biblica scelta per questo anno che costituisce la seconda fase del Sinodo della Chiesa italiana e che aiuta anche noi nel nostro cammino di fede. La celebre pagina del Vangelo di San Luca ci riporta alla sera della Domenica di Pasqua. Ivi incontriamo due discepoli, tristi, intenti a tornare al loro villaggio. Lungo la via sperimentano la presenza salvifica dell'incontro con il Signore Risorto. Riconosciuto Cristo Signore, presente in mezzo a loro, da discepoli disillusi e stanchi, diventano veri annunciatori di Cristo, missionari ed apostoli. Tornano a Gerusalemme con la gioia nel cuore e annunceranno con gli Apostoli le sue meraviglie. Questa parola non è rivolta solo ai contemporanei dell'evangelista Luca, ma è indirizzata ai cristiani di tutti i tempi, e quindi anche a noi. Anche oggi la Chiesa è chiamata a riconoscere la presenza viva di Cristo, per lasciarsi guidare da Lui: non esiste nessun tempo, neppure il nostro, che non sia bello e fecondo, anche quando all'apparenza i problemi e le difficoltà sembrano insormontabili, in quanto Cristo è presente, ci conduce e guida l'umanità intera.

+ Roberto Trivella

Anche oggi, dunque, siamo chiamati a domandarci con sincerità: che cosa sta accadendo? Quali cambiamenti stanno investendo la vita della Chiesa e quella di noi cristiani? Più in profondità, dobbiamo chiederci:

**dove ci sta conducendo il Signore?
Quali passi dobbiamo compiere
per vivere la sua sequela?**

È in quest'orizzonte che la lettera pastorale vuole condurci. Come una bussola la Parola del Signore, accolta e meditata, ci aiuta a non perdere di vista la mèta. E ci ac-

I segni dei tempi

compagna a compiere il cammino, prendendo parte attivamente al Sinodo della Chiesa italiana e anche mettendo a fuoco le istanze che sono emerse dal nostro discernimento personale e comunitario. Quasi come un ritornello sentiamo ripetere che nell'attuale contesto, se si mantengono le previsioni di questi anni, inesorabilmente la presenza dei sacerdoti - per età e aggravio di responsabilità - diventerà sempre più esigua. Ma anche la partecipazione alla vita della Chiesa da parte dei fedeli, purtroppo, si va contraendo. Non vogliamo restare spettatori impassibili di fronte a questo scenario, bensì con la fiducia che sempre ha mosso il cuore dei discepoli ci sentiamo chiamati a trasformare queste difficoltà in opportunità, che solo un'autentica riscoperta della nostra vocazione cristiana può aiutarci a fare. I numeri non sempre danno ragione della vitalità della Chiesa, che vive nel mondo ma è sorretta dal dono della grazia, che sorpassa la logica dei numeri. In questa situazione, ad esempio, riscopriamo una via importantissima, che ha sempre contraddistinto la vita della Chiesa, quella fraternità, che ci avvicina e ci rende consapevoli dei doni che abbiamo ricevuto per il bene di tutti.

Riprendiamo perciò la questione essenziale, per la nostra Chiesa. Si tratta di ripensare il nostro modo di essere presenti come cristiani ed esistere come comunità cristiana sul territorio. Non possiamo mantenere tutto l'esistente senza verificare ciò che giova a trasmettere la ricchezza inesauribile e coinvolgente del Vangelo. La gente del nostro tempo, come è sempre avvenuto, è alla ricerca della felicità, ha una sete immensa di vita, di senso, di amore e di relazioni, in una parola, di Dio. Per questa ragione, ciò che stiamo vivendo e che ci viene chiesto di discernere con l'occhio della fede è la capacità di affrontare la situazione presente come una nuova

La domanda essenziale

frontiera, quasi avvincente, trasformando le difficoltà in opportunità. L'obiettivo rimane lo stesso: essere una Chiesa fatta di comunità vive, nelle quali si sperimenta il Regno di Dio, di cui la Chiesa è come un germe.

È il Signore Gesù, vivente in mezzo a noi, che ci chiede di essere cristiani gioiosi, a motivo di quella relazione con lui e tra di noi che ci rende testimoni di gioia.

Desidero ringraziare e incoraggiare tutti per il cammino di ascolto reciproco, maturato in questi due anni di Sinodo, che ha avuto lo scopo di riconoscere in noi e intorno a noi tutto quello che ci appare come promettente, un “germoglio”, appunto, di comunità cristiane vive e impegnate nell’annunciare il Vangelo.

Riguardo al proseguo del Sinodo, inizierà la fase sapienziale che è rappresentata da un anno (2023-2024) in cui le comunità, insieme ai loro pastori, s’impegneranno in una lettura spirituale delle narrazioni emerse nel biennio precedente, cercando di discernere “ciò che lo Spirito dice alle Chiese” attraverso il senso di fede del Popolo di Dio. A questo proposito la Segreteria diocesana del Sinodo ci aiuterà a fare tesoro del materiale inviato alle comunità cristiane, per camminare sulla stessa lunghezza d’onda con la Chiesa italiana.

Il passo necessario

Terzo

A partire da quanto è emerso dal cammino sinodale, dagli incontri con i sacerdoti della nostra Diocesi, avvenuti nella primavera scorsa, nelle varie zone pastorali e dal lavoro degli organismi diocesani si tratta ora di muovere qualche passo concreto di “cambiamento” nel senso di una rinnovata nostra presenza sul territorio; di modificare qualcosa di quello che può concorrere a tal fine; e di dare vita a qualche nuova iniziativa in questa direzione.

Quarto

I dieci comandamenti

È un percorso noto in Italia. Si tratta di “una porta di accoglienza” un cammino per chi è in ricerca, in difficoltà, nel dubbio e desidera avvicinarsi al Signore per trovare luce e capire la bellezza della vita cristiana. **Il Primo incontro sarà Domenica 5 novembre presso il cottolengo.**

Diaconato

Quinto

E' il cammino che viene proposto, con l'inizio del nuovo anno pastorale, e che ha come obiettivo quello di crescere nella fraternità, vissuta in modo evangelico, da sacerdoti e laici, i quali riconoscendo il valore dell'ascolto della Parola di Dio, della condivisione e della comunione di fede, con l'aiuto di un progetto "in itinere", progressivo, ci porterà a valorizzare un'auspicata nascita di piccole comunità (fraternità) che non si sostituiscono alle parrocchie ma che si mettono al servizio della comunità cristiana. "Diaconato di fraternità", appunto, non è un corso pastorale per pochi addetti ai lavori ma vuole essere un cammino di Chiesa, dell'intero Popolo di Dio della nostra Chiesa, offerto gratuita-

di fraternità

mente a tutti. Esso mira a prendere a cuore le parole di Papa Francesco nella Evangelii Gaudium riguardanti il necessario cambiamento o conversione pastorale come opportunità per evitare l'immobilismo della fede. Dando continuità alle Catechesi già fatte nei due scorsi anni e ai corsi di esercizi spirituali tenutisi a Oropa, ci aiuterà in questo cammino suor Katia Roncalli con la sua comunità fraterna "Evangelii Gaudium". Desidero ringraziarla per la sua disponibilità insieme a tutti coloro che si offriranno per questo progetto con il loro impegno e anche incoraggiando tutti noi a prendere a cuore, nella libertà, questa proposta. Tornare ad essere nella Chiesa, con la grazia dello Spirito Santo, sorgenti di acqua viva, che irrora-no e danno vita, è il progetto al quale stiamo facendo riferimento e che verrà presentato il prossimo sabato 9 settembre e che ha già un calendario con le sue tappe e appuntamenti.

L'attesa del Signore

Come già accennato, è importante muovere passi concreti nel segno del “cambiamento”, che non vuol dire mettere da parte o rigettare il lavoro che lodevolmente avviene nelle nostre comunità parrocchiali. In spirito di discernimento a livello comunitario, accompagnati da consiglieri saggi e intelligenti che, con spirito ecclesiale, saremo aiutati a fare quello che Gesù indica nel Vangelo come la necessaria distinzione tra le cose urgenti e quelle meno necessarie.

Vorrei però sgomberare il campo da un possibile equivoco: abbiamo più volte ribadito che metterci in ascolto dello Spirito che parla alla sua Chiesa vuol dire accettare di seguire il Signore, con fiducia e apertura del cuore, senza avere già in tasca le possibili soluzioni ai nostri problemi. È il rischio che dobbiamo correre. Come la Chiesa apostolica, anche oggi di fronte alle tante sfide, vogliamo concentrarci sull'essenziale, senza rimpianti, con convinzione.

Nel Mistero della fede, la Chiesa quando celebra l'Eucaristia dice “annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, in attesa della tua venuta”.

Sappiamo manifestare come cristiani questa verità, attendendo alla promessa fondamentale che il Signore ci rivolge? È un atto di fede che dobbiamo compiere:

Egli risponderà.

Egli viene, Egli è già vicino, se lo invochiamo

Noi siamo come in esilio, afferma san Paolo (cfr. 2 Cor. 5,6), e viviamo in questo mondo da stranieri e pellegrini (cfr. 1 Pt 2,11), come dice san Pietro. L'attesa del Signore e il vivere di Lui, sin da ora, sono il criterio di verifica permanente di tutte le nostre scelte.

Stiamo vivendo in questi anni tante novità: l'avvento del Pontificato di Papa Francesco, il richiamo ad essere una Chiesa più attenta ai poveri e alle esigenze delle realtà sociali e umane, impegnandoci a mettere in pratica quanto diceva il Concilio Vaticano II.

Abbiamo anche attraversato il tempo buio e doloroso della Pandemia giungendo a rivedere la nostra prassi pastorale. Attualmente sia a livello mondiale che a livello locale siamo interpellati di farci carico delle fragilità di tanti nostri fratelli e sorelle, che sono segnati dalle sofferenze della vita, della guerra, delle ingiustizie.

Nella recente Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona, Papa Francesco ha esortato a non temere di accettare le proprie fragilità ma a scoprire davvero quello che siamo. Ai tantissimi giovani presenti Francesco ha ripetuto che nella Chiesa c'è posto per tutti, per tutti, per tutti!

Tre criteri, tre “ministeri”: Kerigma, diaconia, Koinonia

Settimo

Vorrei, dunque, indicare tre criteri di fondo così come sono emersi dal lavoro di ascolto sinodale fatto fin qui, dalle esigenze del “cambiamento” e dalle proposte dei vari organismi pastorali della nostra Diocesi: “**ripartire**”,

- 1 dall’annuncio/ascolto della Parola viva di Dio e della necessità di una formazione permanente;
- 2 dalla centralità dell’Eucaristia nel Giorno del Signore;
- 3 dal servizio alla comunione ecclesiale, che si esprime attraverso la scoperta dei ministeri e dei carismi che il Signore dispone per la sua Chiesa;

Questi criteri, presi insieme, **ci riportano alla missione di ogni cristiano nel suo ministero** kerigmatico o profetico (*annunciatore della Parola*), diaconale (*offrire tutto se stesso nella preghiera*) e di comunione (*la carità*).

Alla luce di quanto analizzato finora possiamo delineare cosa rende autentica l'esperienza di una comunità cristiana.

1 Perché ci sia una comunità cristiana autentica è indispensabile che ci sia un ascolto costante della Parola di Dio, che corrisponde a un ascolto di cosa dice Dio alla Chiesa oggi e che continua a parlarci in modo vivo nel Suo Figlio. Ciò si sta già attuando, anche nelle nostre comunità, in esperienze diverse, come percorsi di catechesi per ogni età, esperienze di preghiera, proposte di lettura e condivisione del Vangelo, anche nelle case dei fedeli, con l'aiuto di qualche ministro preparato o istituito a questo compito...

All'ascolto assiduo e meditato della Parola, segue necessariamente il bisogno di annunciare la Parola ascoltata per edificare la comunità;

Cosa è indispensabile

2 Perché si possa parlare di comunità cristiana è anche indispensabile che ci si incontri nel Giorno del Signore celebrando insieme l'Eucaristica e che si viva la festa di questo incontro e di questo giorno. È infatti in forza del dono del Corpo di Cristo che noi diventiamo il Corpo di Cristo che è la Chiesa. È cibandoci di Lui che noi diveniamo una cosa sola con Lui e tra di noi. E per rimanere quello che siamo, abbiamo bisogno ogni domenica di nutrirci della vita che ci offre Cristo, di fare l'esperienza della vita nuova che sgorga da quell'incontro con Lui, di sperimentare che, pur essendo diversi tra noi (per età, cultura, luoghi di provenienza), in Lui diveniamo una cosa sola.

3 Perché ci possa essere autentica comunità cristiana è infine importante che quanto nasce dall'ascolto costante della Parola e dalla celebrazione eucaristica diventi fraternità viva, di servizio, di comunione con i fratelli. In questo modo possiamo sperimentare che la vera carità ci sprona ad essere responsabili dei nostri fratelli, sentendoci interpellati dai loro bisogni, di qualunque genere essi siano (dall'ascolto alle necessità materiali). In una forma di vita fraterna si possono così individuare fratelli e sorelle pronti a vivere una ministerialità propria (catechista, lettore, accolito, ministro della comunione, ecc..) mettendosi al servizio della comunità. Non solo: questa esperienza di fraternità – così necessaria – è l'unica vera anima e l'unico vero motore di ogni attività caritativa e sociale.

La missione

Nono

Mi sembra ora importante sottolineare che queste “note distintive” di una comunità cristiana vanno vissute in “forma missionaria”, cioè capaci di coinvolgere, di essere indirizzate continuamente verso i fratelli e le sorelle, verso gli uomini e le donne di oggi che, smarriti per la complessità del tempo presente o perché hanno smarrito il senso della fede, vogliono uscire dal loro isolamento. Ecco perché è importante tentare anche di svolgere alcune attività come, ad esempio, impegnarsi a mantenere aperta la chiesa, pregare insieme al mattino e alla sera, valorizzare qualche proposta catechistica, svolgere un’attività caritativa proporzionata alle forze disponibili e comunque incontrare gli anziani e prendersi cura dei malati e degli infermi.

Forse non sarà possibile realizzare quanto sopra esposto in ogni singola parrocchia. Nasce perciò il bisogno che alcune dimensioni siano svolte a un livello diverso, unitario, per testimoniare in maniera efficace la novità del Vangelo.

In questo senso, dobbiamo guardare al nostro territorio con uno sguardo più ampio, valorizzando i luoghi di vita cristiana e facendoli convergere verso quelli ai quali vogliamo rivolgerci: ad esempio nel campo dei ragazzi e dei giovani la componente scolastica li porta a spostarsi dai propri luoghi di residenza e di concentrarsi dove sorgono i plessi scolastici; così anche i luoghi di lavoro in cui convergono gli adulti; i centri sanitari e ad altri servizi a cui si fa riferimento nella vita di ogni giorno. Anche in relazione a tutto ciò, possiamo immaginare che alcune dimensioni della nostra vita comunitaria possano trovare un respiro più ampio rispetto a quello delle parrocchie quando, per esempio, si propone un percorso avvincente rivolto ai giovani che coinvolge comunità diverse, scegliendo anche le strutture (per esempio l'oratorio) in cui convergere, come alcune comunità stanno già lodevolmente facendo. Qualcosa di analogo e decisivo va detto in riferimento ai corsi di preparazione al matrimonio e alle strutture della carità, senza dimenticare l'importanza della celebrazione eucaristica domenicale.

Non possiamo più limitarci, come si è fatto spesso in passato, a garantire la possibilità della Messa domenicale più comoda, soprattutto se ciò ha come conseguenza celebrazioni poco curate (dalle letture, all'omelia e al canto), e che non permettono di esperire la gioia di incontrarsi tra fratelli. Si deve pertanto avviare un processo che ci porterà gradualmente a strutturare una rete di comunità presiedute da un prete, possibilmente coadiuvato da altri presbiteri e da diaconi, costruita intorno a un "centro eucaristico", cioè a quel luogo in cui le comunità convergono per la celebrazione eucaristica domenicale.

Questi cambiamenti dovranno essere progressivamente avviati in modo da coinvolgere tutte le comunità allo stesso modo. Si sta già avviando qualche progetto in alcune zone pastorali, ben consapevoli che si tratta di processi che esigono un accompagnamento costante da parte del ministero episcopale, dei vicari, dei parroci, dei diaconi, di altri ministri e delle comunità tutte.

Le profonde trasformazioni in atto richiederanno mutamenti anche nel modo di concepire il ministero ordinato; coinvolgeranno le consacrate e i consacrati nella nostra Chiesa; e ci sproneranno a consolidare alcuni ministeri laicali e a suscitare di nuovi. Tutto ciò implicherà, infatti, che il ministero sacerdotale sia pensato, dove possibile, secondo un modello diverso rispetto a quello classico del prete di una sola parrocchia o di più parrocchie, ciascuna delle quali però rimane un mondo chiuso

La formazione sacerdotale

in sé stesso. Esso dovrà poi anche essere – talora in misura prevalente – un ministero di presidenza di altre ministerialità diaconali e laicali, chiedendo a tutti una collaborazione stretta. Desidero ringraziare tutti i nostri sacerdoti per l'esempio e per la dedizione con le quali vivono quotidianamente il ministero, curando la propria vita di preghiera e le proprie relazioni fraterne con i confratelli.

Prezioso è anche il ministero dei diaconi, che andrà pensato come un servizio che prevede modi di attuazione diversi, anche in relazione alle possibilità e ai talenti di ciascuno. Si può immaginare un ministero che sia in primo luogo a servizio della cura di quel tessuto di relazioni tra i credenti tra loro e dei credenti con gli altri.

La formazione ai ministeri laicali

Perché il cambiamento sia autentico ciò implicherà anche la possibilità e la necessità di nuovi ministri laicali istituiti, attraverso un percorso di formazione, con un processo di discernimento che coinvolgerà tutta la Diocesi. Tra questi ministeri ci saranno quello del lettore, dell'accollito, del coordinatore dell'annuncio e della catechesi, dell'animatore della carità e quello, particolarmente importante, di collaboratore pastorale in aiuto al sacerdote. Quest'ultimo è un servizio indispensabile laddove ci siano piccole comunità in cui non è possibile la presenza costante del presbitero. Non si tratterà di un servizio svolto da un singolo, ma da un gruppo ministeriale composto da più persone, in modo che sia evidente che il servizio della presidenza è svolto sempre e solo dal prete, aiutato da alcuni fedeli.

Conclusioni

Sono certo, in conclusione, che ciascuno di noi si impegnerà per la sua parte ad aiutare nel presente e nel futuro le nostre Comunità a crescere nei doni del Signore. Che il Signore benedica il nostro cammino ecclesiale, la nostra fraternità e il nostro amore per Lui e Maria santissima, Regina del Monte di Oropa, vegli con sguardo materno su ciascuno di noi. Tutti ringrazio, per la testimonianza e l'amore alla Chiesa. Nella gioia di potervi presto incontrare nelle varie occasioni della vita pastorale parrocchiale e diocesana, vi saluto con le parole della fede:

la Pace sia con Voi!

Biella, 22 agosto 2023

-

*Memoria della
B.V. Maria Regina*

+ *Roberto Farinella*

Calendario Diocesano 2023-2024

Settembre

Venerdì 8 settembre

9.00 - 16.00 - Seminario

*aggiornamento per insegnanti IRC
scuole secondarie Titolo: Fermati e
ascolta.*

Sabato 9 settembre

9.30 - Seminario, Sala Ferraris

*Presentazione del percorso "Diacona-
to di fraternità" animato da Sr Katia
Roncalli*

Lunedì 11 settembre

20.45 - Seminario, aula Piola

Commissione catechetica

Venerdì 15 settembre

21.00 - Seminario Bibl. diocesana

Vittorino Andreoli - "Don Oreste Fontanella: un grande uomo in attesa di santità."

Dal 18 al 21 settembre

Giornate del Clero a Spotorno

Domenica 24 settembre

10.00 - Oropa

Consulta di pastorale giovanile

14.30 - Avvio Processione

15.00 - Celebrazione Eucaristica

Pellegrinaggio Diocesano ad Oropa

Sabato 30 settembre

9.30 - Villa Piazza, Pettinengo

Giornata Ecumenica di preghiera per il creato

9.30 - Seminario, Sala Ferraris

Convegno catechistico diocesano

18.00 - Cattedrale

Celebrazione Cresime per adulti

Ottobre

Dal 2 al 5 ottobre

Giornate del Clero a Spotorno

Venerdì 6 ottobre

20.45 - Seminario

Corso per accompagnatori al catecumenato

Sabato 7 ottobre

Giornata con gli uffici pastorali

Martedì 10 ottobre

21.00 - Seminario

Consulta delle aggregazioni laicali

Giovedì 12 ottobre

9.30 - seminario

Consiglio Presbiterale

Venerdì 13 ottobre

20.45 - Seminario

Corso per accompagnatori al catecumenato

Sabato 14 ottobre

9.30 - Seminario

Consiglio Pastorale Diocesano

Martedì 17 ottobre

20.45 - Seminario, aula Piola

Commissione catechistica

Mercoledì 18 ottobre

9.00 - Seminario

Incontro referenti per le RSA

20.00 - Seminario

Diaconato di fraternità

Venerdì 20 ottobre

20.45 - Cattedrale

Veglia Missionaria

Sabato 21 ottobre

9.00 - Seminario

*Corso per accompagnatori
al catecumenato*

Domenica 22 ottobre

Giornata missionaria Mondiale

Venerdì 27 ottobre

20.45 - Seminario

*Corso per accompagnatori
al catecumenato*

Novembre

Mercoledì 1 novembre

Solennità di Tutti i Santi

Sabato 4 novembre

9.30 - Seminario

Diaconato di fraternità

Domenica 5 novembre

21.00 - Cottolengo

I dieci comandamenti

Mercoledì 15 novembre

20.00 - Seminario

Diaconato di fraternità

Giovedì 16 novembre

20.45 - Seminario, aula Piola

Commissione catechetica

Sabato 18 novembre

*3° giornata Nazionale di preghiera
per le vittime degli abusi*

Cantiere della carità

Domenica 19 novembre

Giornata mondiale dei poveri

Cantiere della carità

Giovedì 23 novembre

9.30 - Cottolengo

Ritiro del Clero

Sabato 25 novembre

9.00

*Convegno regionale sulla assistenza
nelle cure palliative- con ECM*

Domenica 26 novembre

Solennità di Cristo Re dell'universo

91° Giornata Diocesana del Seminario

Mercoledì 29 novembre

20.00 – Seminario

Diaconato di fraternità

Dicembre

Venerdì 1 dicembre

20.45 – Cattedrale

Veglia di Avvento con i giovani

Sabato 2 dicembre

9.30 – Seminario

Consiglio Pastorale Diocesano

Corso animatori

14.00 – Seminario

*“Sacrosantum Concilium compie
60 anni”*

15.15 – Cattedrale

*Conferenza di S.E. Mons. Catella sulla
Costituzione Conciliare sulla Sacra
Liturgia.*

Domenica 3 dicembre

1° Domenica di Avvento

Venerdì 8 dicembre

Immacolata Concezione di Maria SS.

Martedì 12 dicembre

21.00 – Seminario

Consulta delle aggregazioni laicali

Mercoledì 13 dicembre

20.00 – Seminario

Diaconato di fraternità

Giovedì 14 dicembre

9.30 – Seminario

Consiglio Presbiterale

Lunedì 25 dicembre

Natale del Signore

Martedì 26 dicembre

S. Stefano primo martire

Patrono della Città e della Diocesi

Domenica 31 dicembre

Marcia della Pace con

un contributo ecumenico

Gennaio

Lunedì 1 gennaio

Maria SS. Madre di Dio

56ª Giornata Mondiale della Pace

sabato 6 gennaio

Epifania del Signore

Mercoledì 10 gennaio

20.45 - Seminario sala Piola

Commissione catechetica

Sabato 13 gennaio

9.30 - Seminario

Corso per la tutela dei minori

Mercoledì 17 gennaio

20.00 - Seminario

Diaconato di fraternità

Domenica 21 gennaio

Celebrazione ecumenica per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Mercoledì 24 gennaio

Festa Patronale del Seminario

Giovedì 25 gennaio

9.30 - Seminario

Giornata di fraternità sacerdotale

Sabato 27 gennaio

9.30 - Seminario

Corso per la tutela dei minori

Mercoledì 31 gennaio

20.00 - Seminario

Diaconato di fraternità

Febbraio

Sabato 3 febbraio

9.30 - Seminario

Consiglio pastorale Diocesano

18.00 - Cattedrale

Celebrazione Cresime per adulti

Domenica 4 febbraio

46ª giornata per la vita

Martedì 6 febbraio

21.00 - Seminario

Consulta delle aggregazioni laicali

Giovedì 8 febbraio

9.30 - Seminario

Consiglio Presbiterale

Sabato 10 febbraio

9.00

Convegno sul volontariato

e la cura pastorale degli infermi

9.30 - Seminario

Diaconato di Fraternità

Domenica 11 febbraio

Giornata del malato

Mercoledì 14 febbraio

Le ceneri

Giovedì 15 febbraio

9.30 - Cottolengo

Ritiro del Clero

Venerdì 16 febbraio

20.45 - Cattedrale

Veglia di Quaresima con i giovani

Sabato 24 febbraio

15.00 - Seminario

Formazione per MSC, Lettori, operatori liturgici.

Mercoledì 28 febbraio

20.00 - Seminario

Diaconato di fraternità

Marzo

Sabato 2 marzo

14.00 - Seminario

Corso animatori

Domenica 10 marzo

14.30

Ritiro catechistico Diocesano

Sabato 16 marzo

9.30 - Seminario

Consiglio Pastorale Diocesano

Mercoledì 20 marzo

20.00 - Seminario

Diaconato di fraternità

Domenica 24 marzo

Le Palme

Giovedì 28 marzo

10.00 - Cattedrale

Messa Crismale

Domenica 31 marzo

Pasqua di Risurrezione

Aprile

Mercoledì 3 aprile

20.00 - Seminario

Diaconato di fraternità

Giovedì 4 aprile

9.30 - Cottolengo

Ritiro del clero

Martedì 9 aprile

21.00 - Seminario

Consulta delle Aggregazioni Laicali

Venerdì 12 aprile

20.45 - Cattedrale

Veglia Vocazionale

Sabato 13 aprile

14.00 - Seminario

Corso animatori

18.00 – Cattedrale
Celebrazione Cresime per adulti

Mercoledì 17 aprile

20.00 – Seminario
Diaconato di fraternità

Giovedì 18 aprile

9.30 – Seminario
Consiglio presbiterale

20.45 – Seminario, aula Piola
Commissione catechetica

Sabato 27 aprile

9.30 – Seminario
Ritiro spirituale
Diaconato di fraternità

Maggio

Sabato 4 maggio

9.30 – Seminario
Consiglio Pastorale Diocesano

Domenica 12 maggio

Solennità dell'Ascensione del Signore

Martedì 14 maggio

20.45 – Seminario, aula Piola
Commissione Catechetica

Mercoledì 15 maggio

20.00 – Seminario
Diaconato di fraternità

Giovedì 16 maggio

9.30 – Santuario di Oropa
Ritiro del Clero

Sabato 18 maggio

Veglia di Pentecoste

Domenica 19 maggio

Solennità di Pentecoste

Mercoledì 29 maggio

20.00 – Seminario
Diaconato di fraternità

Giovedì 30 maggio

20.30 – Cattedrale
Celebrazione del Corpus Domini

Giugno

Domenica 2 giugno

Solennità del corpus Domini

Martedì 4 giugno

21.00 – Seminario

Consulta delle aggregazioni laicali

Sabato 15 giugno

18.00 - Cattedrale

Celebrazione Cresime per adulti

Agosto

giovedì 15 agosto

Assunzione della B. V. Maria

Domenica 25 agosto

*Festa della Dedicazione
della Basilica di Oropa*

Anniversario delle

Incoronazioni Centenarie

Settembre

Sabato 7 settembre

18.00 - Cattedrale

Celebrazione Cresime per adulti

Domenica 29 settembre

Pellegrinaggio diocesano ad Oropa

Note

LETTERA PASTORALE 2023/2024



DIOCESI DI BIELLA

www.diocesi.biella.it

8x
mille
CHESA CATTOLICA